

PROGETTO CONTRARIA-MENTE

Contraria-Mente. Una provocazione: critica all'istituzione psichiatrica. Uno sguardo e un'attenzione rivolte alla nuova iconografia dell'istituzione totale. Nei Dipartimenti di Salute Mentale si ripropongono rapporti autoritari, di delega, di esclusione sociale, etichettamento, stigmatizzazione fino alla nuova cronicità e cronicizzazione dei servizi territoriali e degli utenti di quei servizi; si ripropone ancora l'elettroshock. Tutto un lavoro di coerenza, con un modello, quello della vera e svelata natura di Berlusconi e del suo partito: anarchico lui, anarchici i suoi seguaci. Contraria-Mente rimane ricerca e la lotta per la promozione relazionale, in autonomia, emancipazione personale, autogestione e nella assolutamente necessaria cornice rappresentata dalla comunità.

“L’Incompatibile – A periodico di critica all’istituzione psichiatrica” è un giornale online facente parte del “Progetto Contraria-Mente” assieme al sito “*Contraria-Mente*” e al blog “*Contraria-Mente-Nero*”.

Non abbiamo dubbi sulla irrilevanza della nostra iniziativa, dell'occasione Contraria-Mente, in una società fondata su un sistema di dominio capace di reggersi essenzialmente sulla vendita, a caro prezzo, di convincente chiacchiera. Tra l'altro che rilevanza può avere quando quello che diciamo è anche veicolato all'interno di un meccanismo che se può avere ancora l'aspetto della chiacchiera è ancora meno che chiacchiera. Lo stesso proponimento con cui abbiamo accompagnato *L’Incompatibile*, “*critica all’istituzione psichiatrica*”, non ha la pretesa di poter illudere nemmeno noi stessi che l’abbiamo buttata lì per provocazione. È veramente pensabile e credibile che l’istituzione psichiatrica possa essere criticabile attraverso una meno che chiacchiera come quella che possiamo produrre sui siti in cui scriviamo? L’istituzione psichiatrica è una enorme forza di potere sopravvissuta a se stessa per secoli e risolleventa, nelle sue potenzialità di dominio, quando, messa in crisi dalla contestazione degli anni Sessanta e Settanta, è stata riassunta dall’istituzione della Sanità, che ha ringraziato; oggi Azienda Unità Sanitaria. Occorre ben altro per poterla criticare. E comunque non è sicuramente criticabile affacciandosi alla finestra di un sito.

È per tale consapevolezza che riproponiamo l’invito a cui siamo soliti ogni volta che scriviamo un pezzo: chi ha di meglio da fare per l’autogestione della propria salute e contro l’autoritarismo dell’istituzione psichiatrica non perda tempo con la chiacchiera. Vada nei vari servizi dei Dipartimenti di Salute Mentale, vada a parlare con gli “*utenti*”, vada a vedere dove sono ubicati i servizi, si renda conto di come funzionano, confronti quanto si fa nei servizi con quanto la stessa legislazione prevede, vada a parlare con le famiglie nelle cui case è stato impiantato il nuovo manicomio, fotografi la nuova cronicità, vada a parlare con gli operatori, vada a verificare i progetti terapeutici dettagliati e individuali per ogni paziente, si organizzi con le persone sofferenti nella creazione di spazi sociali contro l’esclusione e contro lo stigma, vada a vedere quanto i servizi hanno realizzato della stessa ormai vetusta “180”, vada a vedere come si praticano i Trattamenti Sanitari Obbligatorii, vada nei

Servizi Territoriali di Diagnosi e Cura (SPDC) e vada a vedere che succede durante i TSO. Vada a vedere come sono compilate le cartelle cliniche, in tutti i servizi dei dipartimenti, richieda le cartelle cliniche per capire cosa stanno facendo di noi e cosa ci stanno riservando. Si richieda la carta dei diritti del “*paziente psichiatrico*” per sapere se stanno rispettando quella carta. Ce n’è tanto lavoro da fare... oltre la chiacchiera.

L’occasione Contraria-Mente rimane *un modo di essere ma anche un modo per esserci*. Quello che ogni ricerca di vita, in tutte le sue multiformi espressioni, esprime. Nella prospettiva di una tendenza *contraria-mente*. Uno sguardo e un’attenzione rivolte alle problematiche della Salute Mentale, alla nuova iconografia dell’istituzione totale per come si è andata producendo e manifestando nel periodo post manicomiale in un clima di *democratica dittatura* la cui identità a noi si presenta come manicomio diffuso sul territorio, manicomio criminale, carcere, istituzioni totali che rimangono, pur nella loro iconografia aggiornata da come classicamente la conosciamo, il contenuto del racconto ma anche dell’essenza dell’attuale società.

Con un occhio rivolto ad un paradigma diverso, Contraria-Mente si muove dalla consapevolezza che, chiusi i manicomi, per le persone portatrici di una condizione di Disagio Relazionale (Di.Re.) che si può esprimere fino ad un Grave Disturbo Relazionale (Gra.Di.Re.) e fino a poter rendere il vivere quotidiano della persona di insuperabile difficoltà, oltre alle generose e mai mantenute promesse dei riformatori e allo spirito di abnegazione di una minoranza di uomini di buona volontà, di fatto si ripropongono rapporti autoritari, di delega, di esclusione sociale, etichettamento, stigmatizzazione fino alla nuova cronicità e cronicizzazione dei servizi territoriali e degli utenti di quei servizi. Fino a sabotare, a rendere impossibile, a bocciare, a criminalizzare, a escludere, ad etichettare negativamente, ad attaccare, a prevenire, a denunciare sotto tutte le forme possibili, a condannare tutte quelle esperienze che, criticabili quanto si voglia, tanto hanno avuto di positivo a confronto di un forte clima di restaurazione, mostravano le sudate conquiste di una cultura antimanicomiale, antiautoritaria e dichiaravano la possibilità di guardare con un occhio diverso alle problematiche del Disagio Relazionale, all’interno di una metodologia che promuove l’empatia all’autoritarismo psichiatrico in una prospettiva autogestionaria.

Si ripropone, come pratica di tutti i giorni, una nuova istituzione, questa volta definita democratica, questa volta senza visibili mura di cinta, ma comunque sempre capace di produrre e riprodurre ritiro quando non vera e propria morte sociale anche se con dinamiche solo apparentemente diverse da quelle conosciute in passato nell’istituzione totale.

L’approccio di fondo che muove l’occasione Contraria-Mente rimane la ricerca e la lotta per la promozione relazionale a partire dal coinvolgimento di quelle persone che, avendo perduto o affievolito le loro abilità sociali e relazionali a causa dei continui e cronici percorsi del disagio, vogliono conquistare occasioni per essere sempre più soggetti della loro vita, del loro cambiamento in un clima e in una logica dell’autonomia, dell’emancipazione personale, dell’autogestione e nella assolutamente necessaria cornice rappresentata dalla comunità, famiglia in primo piano. L’occasione Contraria-Mente in vista delle sue prospettive è anche lotta per l’individuazione e la denuncia delle nuove modalità dell’istituzione totale; lotta quale azione adeguata e coerente con l’unitarietà dell’essere e dell’esserci. Un’occasione essa stessa già terapeutica per quella schizofrenia che scinde l’individuo, ognuno di noi, tra la scelta delle utilità e quella dell’essere ed esserci.

L’esperienza di Contraria-Mente nasce a Palermo da parte di un gruppo di persone con specifiche competenze nella professione dell’aiuto e specifica conoscenza delle problematiche del Disagio Relazionale; porta avanti una sfida – e a Pa-

lermo altro non può essere che una sfida – sui temi di quella che è stata chiamata "malattia mentale", sui meccanismi d'esclusione sociale e della cronicizzazione a partire da esperienze e relazioni alla cui base si pone uno sguardo diverso al disagio.

Lo fa attraverso un progetto, il "Progetto Contraria-Mente" che porta avanti la proposta di una *Comunità Terapeutica Autogestita Diffusa sul Territorio* e che rimane anche la proposta attuale del discorso di "Contraria-Mente", de "L'Incompatibile" e di "Contraria-Mente-Nero".

L'occasione Contraria-Mente ha attirato l'attenzione di molti, da diversi punti di vista. Per alcuni l'allettante e contemporaneamente ingenua occasione di una anche provvisoria fonte di guadagno; per altri una provocazione; per alcuni incomprensibile, per altri dopolavoro ferroviario; per qualcuno la possibilità di farsi avanti su tutto e su tutti con la voracità dell'imbecillità; per altri occasione per giustificare repressione attuata e repressione promessa; per qualcun altro un'esperienza in campo per un dato in più nei curricula... per altri un'esperienza inutile e ancora un'occasione delle inutilità.

Con mille contraddizioni. Che si stava volendo portare avanti un'esperienza, non fuori dalla realtà sociale palermitana ma a partire da questa nei suoi aspetti relativi all'esclusione in Salute Mentale, senza medaglie, titoli e onorificenze... un'esperienza proprio inutile, questo, nessuno l'ha capito. Nemmeno chi sulla poesia delle inutilità ha voluto investire, indebitandosi, un enorme capitale, se non altro affettivo, che non aveva in cassa.

Una fase che s'è chiusa. Un'azione dalla dignità dell'informale che non si istituzionalizza cronicizzandosi su se stessa. Un'esperienza, quella fino a questo punto, nata, cresciuta e finita come tutti i processi della vita. Contraria-Mente, no! Non nasce, non continua, non muore. Occasione per una proposta, oggi lo è per un'altra. Ancora un'occasione inutile. Pertanto, anche questa volta, occasione per pochi. Per quei pochi che si ritrovano affini per il tipo di relazione in cui Contraria-Mente si pone e si propone: autonoma, antiautoritaria, autogestionaria, che promuove la relazione d'affinità, la relazione empatica, una metodologia empatica all'autoritarismo e al metodo autoritario. Non abbiamo bisogno di caporali né di vicerè né tantomeno di madri superiore che nell'occasione Contraria-Mente niente avrebbero da grattare. L'oggetto d'attenzione è provvisorio oltre che mutevole. Non cambia la tensione alla base di Contraria-Mente. Il desiderio, bisogno dell'essere, dell'individuo di esserci.

L'occasione Contraria-Mente oggi è anche un punto d'osservazione critica contro l'istituzione psichiatrica.

I siti web aderenti al "Progetto Contraria-Mente" sono consultabili ai seguenti indirizzi:

<http://www.contraria-mente.it>

(Prossimamente l'indirizzo cambierà e saremo su www.contraria-mente.org)

<http://contraria-mente-nero.blogspot.com>

<http://www.incompatibile.altervista.org>

La Redazione